

**PROTESTA IN CAMPIDOGLIO**

# Tagli, minisindaci all'attacco

Con uno striscione sul Comune "Salviamo Roma" i presidenti di centrosinistra contestano il sindaco «Ridotti alla completa paralisi». In piazza anche i nomadi di via Cesarina: «Da 3 mesi senza servizi»

**ALESSIO NISI**

Scuole e asili nido che non aprono, risorse scarse, servizi essenziali a rischio, aree verdi abbandonate, strade sporche, nessun finanziamento per la vita culturale dei quartieri. A scendere in campo contro un'amministrazione comunale che «blocca le spese per i servizi e la manutenzione urbana» sono i minisindaci di centrosinistra, i presidenti dei municipi, che ieri hanno simbolicamente occupato la torretta del Campidoglio e hanno calato uno striscione con la scritta "Salviamo Roma". «Noi Presidenti degli 11 Municipi di centrosinistra -spiegano- siamo stati costretti a manifestare ancora una volta per affermare che Roma merita un'altra considerazione. Sono ormai tre anni che la Giunta Alemanno riserva un trattamento umiliante per le istanze democratiche che rappresentiamo offendendo istituzioni locali elette dai cittadini. I Municipi di Roma sono oggi ridotti alla completa paralisi».

Per i presidenti il sindaco Alemanno «penalizza i romani perché non si aprono scuole e asili nido ormai pronti, non ci consentono di spendere le poche risorse a disposizione dei nostri bilanci, non pagano le ditte e le aziende che assicurano servizi essenziali per i soggetti più deboli della città con rischio di interruzione delle prestazioni, non ci viene data la possibilità di interloquire con le forze dell'ordine per contrastare a livello locale la drammatica crescita della criminalità, non ci vengono affidate le competenze per gestire velocemente

te e con efficienza le aree verdi, la pulizia delle strade, la nuova illuminazione e in generale la manutenzione della città, non viene finanziata la vita culturale nei nostri quartieri». Alla protesta hanno partecipato i presidenti Orlando Corsetti (I Municipio), Marcucci (III), Caradonna (V), Palmieri (VI), Mastrantonio (VII), Fantino (IX), Medici (X), Catarci (XI), Paris (XV), Bellini (XVI), De Giusti (XVII).

Nel pomeriggio il sindaco Alemanno ha replicato: «Il rifiuto di un incontro da parte dei presidenti di Municipio di centrosinistra dimostra quanto pretestuosa e puramente propagandistica sia stata la protesta di oggi. Anche noi sindaci e i presidenti di Regioni e Province stiamo protestando contro il Governo per i tagli operati nell'ultima manovra. Ma questo non ci ha impedito di creare una commissione paritetica con il Governo e non ha impedito anche all'Anci di incontrare lo stesso Governo in numerosi tavoli».

**NOMADI** In mattina sono scesi in piazza anche i nomadi del campo di via Cesarina davanti all'assessorato comunale alle politiche sociali in viale Manzoni. «Siamo stufo di questa guerra tra Comune di Roma e il proprietario del campo - dice Emil il portavoce del campo - a tre mesi di distanza dall'altra manifestazione ci troviamo di nuovo senza acqua calda, elettricità e servizi perché l'Amministrazione non paga la proprietà. Il Comune non ascolta le nostre richieste, ci sentiamo presi in giro. Da un mese siamo senza acqua calda e da oggi anche elettricità. È assurdo perché il nostro è uno dei campi autorizzati».

